

Testimoniare il Vangelo in Asia Orientale

OFM Conferenza dell'Asia Orientale – Segretari per le Missioni e l'Evangelizzazione Dichiarazione dell'Incontro 2026

Convento di San Francesco, Nagasaki, Giappone | 23–27 febbraio 2026

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo» (Mc 16,15)

Introduzione

Noi, Segretari per le Missioni e l'Evangelizzazione della Conferenza dell'Asia Orientale dell'OFM, riuniti a Nagasaki, in Giappone — terra segnata dal martirio, dalla sofferenza e da una speranza resiliente — ci siamo radunati per rinnovare la nostra chiamata missionaria francescana. Abbiamo portato con noi le realtà dei nostri popoli e le sfide della missione in Asia, ponendole davanti a Dio in un discernimento orante.

Guidati dalla *Ratio Evangelizationis: Ite in Mundum* e ispirati dall'Ottavo Centenario della Pasqua (Transito) di San Francesco d'Assisi, abbiamo riaffermato che la missione è al cuore della nostra identità francescana. La missione non riguarda anzitutto ciò che facciamo, ma ciò che siamo come portatori del Vangelo del Signore.

Incontro, Discernimento e Identità Francescana

Durante i giorni trascorsi a Nagasaki, ci siamo incontrati tra noi e con la fede viva della Chiesa locale. Attraverso la preghiera, la fraternità, il dialogo e la riflessione, siamo stati nuovamente condotti sul cammino evangelico di San Francesco, dove l'entusiasmo missionario si rinnova nell'incontro con Cristo.

Abbiamo riconosciuto che la missione in Asia Orientale è *inter gentes*, dialogica e vissuta nella minorità. La nostra vocazione è andare tra la gente e testimoniare il Vangelo attraverso una presenza umile, piuttosto che mediante il potere o il dominio.

Abbiamo riaffermato che la fraternità è la nostra prima forma di evangelizzazione. Le fraternità interculturali sono segni missionari che testimoniano la comunione oltre le culture e le storie.

Abbiamo inoltre riconosciuto che la minorità conferisce credibilità alla missione. L'evangelizzazione in Asia prende forma attraverso il dialogo della vita, l'accompagnamento dei migranti, la cura del creato e l'impegno nel mondo digitale. Quando il comfort o l'autoconservazione sostituiscono l'umiltà e la disponibilità, la nostra testimonianza si indebolisce.

Abbiamo riscoperto che la presenza contemplativa sostiene la missione. In società pluraliste e ferite, una vita di ascolto umile e profondo diventa una proclamazione silenziosa ma potente di Cristo. Rinnoviamo la nostra identità missionaria vivendo come fratelli, abbracciando la minorità e lasciando che la preghiera plasmi l'azione.

Discernimento Condiviso e Impegni della Conferenza

Attraverso il discernimento condiviso, abbiamo riconosciuto sia le forze sia le fragilità delle entità membri della nostra Conferenza, tra cui l'invecchiamento delle comunità, la distribuzione disomogenea del personale, la fragilità di alcune missioni e le tentazioni della mera manutenzione o del provincialismo.

In risposta, ci impegniamo a:

- promuovere una cultura della missione piuttosto che della manutenzione, privilegiando la disponibilità per le missioni di frontiera;
- rafforzare il Segretariato per le Missioni e l'Evangelizzazione della EAC come piattaforma di coordinamento e solidarietà missionaria; e
- promuovere una formazione iniziale e permanente comune, centrata sulla missione francescana *ad gentes* e sulla fraternità interculturale.

In modo concreto, decidiamo di proporre ai Ministri della EAC di intraprendere le seguenti azioni:

- ispirare, reclutare e formare i frati fin dalla formazione iniziale per la missione *ad gentes*, da inviare dopo la professione perpetua, soprattutto verso entità con un numero in diminuzione di frati;
- elaborare un programma formativo modificato della EAC per i frati in formazione iniziale in preparazione alla missione *ad gentes*;
- sviluppare programmi di formazione permanente e di incontro per i missionari della EAC e per i missionari in Asia;
- incoraggiare scambi missionari inter-entità e il sostegno condiviso del personale, specialmente nei contesti fragili; e
- collaborare attivamente con la Provincia dei Santi Martiri del Giappone nel Progetto Missione di Pace di Nagasaki come missione comune di pace, attraverso il reclutamento di volontari missionari, la promozione del progetto al pubblico più ampio mediante risorse digitali e l'incoraggiamento del Pellegrinaggio Francescano per la Pace a Nagasaki nelle rispettive entità e Paesi.

Gratitudine e Invio

Esprimiamo la nostra profonda gratitudine a fra Nicholas Shin, OFM, Segretario per le Missioni e l'Evangelizzazione della EAC, il cui generoso servizio e la cui attenta coordinazione hanno reso possibile questo incontro. Ringraziamo inoltre fra Augustine Kuwata, OFM, Ministro Provinciale

della Provincia dei Santi Martiri del Giappone, e i frati della Provincia ospitante per la loro fraterna ospitalità e il loro instancabile supporto.

Siamo ugualmente grati alla leadership della Conferenza dell'Asia Orientale, in particolare a fra Lino Gregorio Redoblado, OFM, Presidente della EAC, insieme ai Ministri, Segretari e Coordinatori, per la loro guida e il loro impegno condiviso nella missione.

Ritornando alle nostre Province, lo facciamo rinnovati nello spirito missionario. La nostra vita di fratelli francescani nasce dalla contemplazione e si riversa nella missione. Con umiltà e coraggio, andiamo come fratelli verso tutti e verso tutto il creato, compagni dei poveri, costruttori di pace e testimoni di speranza.

In comunione con la Chiesa universale che celebra l'Ottavo Centenario della Pasqua di San Francesco, rinnoviamo il nostro impegno a testimoniare il Vangelo in Asia Orientale come fratelli e minori.

«Cominciamo, fratelli, perché finora abbiamo fatto poco».— **San Francesco d'Assisi**